Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.25; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col Decametro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 7.36, tramonta ore 4.11 Trieste, Martedì 13 Decembre 1898. Oggi: S. Lucia. — Domani: Quattro Tempora. N. 6183

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Parlamento italiano.** ROMA 12 (N). *Camera.* La seduta antimeridiana passò calmissima. Si continuò la discussione del bilancio d'agricoltura, presenti pochi deputati.

ROMA 12 (N). *Camera.* Seduta pomeridiana. L'aula è ben popolata. Si svolgono alcune interrogazioni di mediocre importanza. Prima di passare allo svolgimento delle interpellanze, il presidente riferisce circa la deliberazione della Giunta delle elezioni, a proposito dei deputati condannati De Andreis e Turati. Zanardelli si rimette nella Camera. Giolitti crede più opportuno che tale incarico si debba, per ordine della Camera deferire alla Giunta delle elezioni, sebbene questa si fosse dichiarata incompetente.

Taroni invece sostiene che in questo caso debba la Camera deliberare di invitare il presidente a far stampare le sentenze e gli altri documenti, distribuendoli alla Camera. Si fissi dunque una seduta per discutere e deliberare.

Bissolati respinge la proposta di Giolitti, poichè sa quanto le commissioni protraggano le loro deliberazioni. Cita ad esempio un ministro che mai nominò commissioni quando voleva che le quistioni si risolvessero sollecitamente. (Movimento). Soggiunse: In una mia interrogazione già espressi questi sentimenti, poichè le nomine delle commissioni sono sempre manovre del governo (rumori, interruzioni). Affinchè i collegi di Ravenna, Milano e Firenze non stiano ulteriormente vacanti, sia la Camera stessa a decidere (approvazioni all'Estrema sinistra, rumori dalle altre parti della Camera).

Presidente: Le faccio notare che la sua interrogazione invece esprimeva la massima fiducia nella Giunta delle elezioni (ilarità).

Pelloux: Dichiara di respingere l'accusa che il governo faccia gli interessi dell'uno o dell'altro (bene). Dichiara che il governo si disinteressa della questione.

Bissolati: Ah, avete paura delle elezioni! (proteste, rumori).

Pelloux: Ripete che il governo se ne disinteressa.

Lazzaro, quale presidente della Commissione al regolamento della Camera, crede che si debba appoggiare la proposta di Giolitti (disapprovazioni non solo dall'Estrema sinistra, ma anche da altre parti della Camera.)

Pansini: La Giunta delle elezioni essendosi già dichiarata incompetente, spetta alla Camera di decidere (bene). Qui si tratta di una quistione politica (bene, approvazioni). Il Parlamento deve sapere di che cosa si tratta, e perchè si condannarono i nostri colleghi (bene). Questo lo ammette la legge (bene all'estrema). Appoggio quindi la proposta Taroni.

Il presidente mette a voti le proposte. Quella di Giolitti è approvata a grande maggioranza. Votano contro parte della sinistra e tutta l'estrema.

Andrea Costa propone che la Giunta delle elezioni riferisca entro due giorni (oh! rumori).

Costa: Allora che riferisca immediatamente!

Le proposte di Costa non vengono prese in considerazione.

Segue lo svolgimento delle interpellanze senza incidenti.

ROMA 12 (N). *Senato.* Si discute il progetto per il prestito di un milione in oro per Creta.

Nigra (segni d'attenzione) dice che il progetto in esame non ha bisogno di una lunga discussione. Dichiarerà il suo voto. Prendendo per la prima volta la parola in Senato, non ne abuserà. Parlerà brevemente su una questione nella quale ebbe qualche parte. L'intervento dell'Italia a Candia non alterò o modificò i rapporti fra le varie potenze. I gabinetti di Vienna e di Berlino compresero che gli Stati i quali hanno interessi importanti nel Mediterraneo, non potevano disinteressarsi dalla questione di Candia. Essi dichiararono che la loro astensione non si doveva nè si poteva però considerare come un incoraggiamento alla Turchia a resistere. Il secondo punto che merita di essere rilevato è che la soluzione della questione di Creta si deve all'iniziativa dell'Italia per la quale deve essere data al ministro degli esteri la più ampia lode (bene). Questa parte venne all'Italia facilitata dal fatto che Canevaro come comandante delle forze internazionali a Candia seppe circondarsi di stima e di fiducia; quella stima e quella fiducia che una volta ministro gli spianarono la via all'accettazione e all'attuazione delle sue proposte per parte delle potenze (vivissimi, generali applausi). Finalmente ricorda l'ultimo punto accennato dal relatore, che la decisione di mantenere le truppe italiane a Creta, quando vennero richiamate le truppe austriache e germaniche, venne presa dal precedente gabinetto e seguita dall'attuale. Anche qui parve manifesta la convenienza per il governo italiano, e di ciò gli dà lode, di seguire una politica di continuità, non di partito ma schiettamente ed esclusivamente italiana (molto bene, vive approvazioni).

Pierantoni chiede quale sarà la bandiera di Creta e quale il carattere del commissario nominato dalle potenze.

Canevaro: E' lieto di avere sentito la parola alta, autorevole e cara del senatore Nigra, come si compiace delle approvazioni ch'egli ha dato alla sua politica, confortandolo nell'esercizio di un ufficio al quale non ha mai aspirato, e nel quale si compiace di aver potuto render qualche servizio al paese (bene). Conferma che l'essersi l'Austria e la Germania appartate nella questione di Candia, non ha per nulla alterato o modificato la reciproca situazione tra le diverse potenze. Anzi i buoni rapporti dell'Italia con quei governi, ebbero certo l'influenza di far prevalere le proposte dell'Italia per la soluzione della questione cretese. Se alcun servizio ha potuto rendere come ammiraglio e come ministro, deve attribuirne il maggior merito all'accordo che è sempre regnato fra l'Italia e i governi delle altre potenze; e se si è riuscito a risolvere il problema, facendo allontanare le truppe turche senza un versamento di sangue, lo si deve alla condotta savia ed energica dei distinti ammiragli che rappresentavano le potenze a Creta, ai marinai e alle truppe internazionali (bene). Augura che il Senato voglia fare buona accoglienza al progetto di legge, approvandolo all'unanimità. (approvazioni). Canevaro dichiara poi che è stata la Russia che prese l'iniziativa della candidatura del principe Giorgio. Data questa candidatura e la situazione a Creta, ove tutto è distrutto, era più che naturale che le potenze si trovassero senz'altro concordi nel voler dare al principe Giorgio i mezzi per fondare un'amministrazione in quell'isola e riparare ai danni gravissimi del passato. Il principe Giorgio va a Creta come alto commissario delle potenze, per costituire un governo autonomo, tutore imparziale degli interessi così dei cristiani come dei musulmani. La bandiera ottomana continuerà a sventolare a Candia come segno dell'alto dominio del sultano, ma non è escluso che l'isola possa avere la bandiera della sua autonomia.

Per tal modo la soluzione adottata non pregiudica in nulla le ragioni dell'alta sovranità della Turchia. Quest'è la soluzione che sta a cuore di tutte le potenze e all'Italia forse più che ad ogni altra.

Il progetto viene quindi approvato.

**Picquart. - Dimostrazione.** PARIGI 12 (N). In seguito alla nota decisione presa dal generale Zurlinden (vedi „Piccolo della sera" di ieri) il Consiglio di guerra che doveva riunirsi oggi per costituirsi, non s'è adunato. L'avvocato Labori conferì stamane a lungo col colonnello Picquart.

Verso le 12 e mezzo pom. un gruppo d'un centinaio di dimostranti, capitanati dai deputati Ramel e Millerand si recarono prima dinanzi alle carceri del *Cherche-Midi* e poi davanti all'edificio in cui doveva riunirsi il Consiglio di guerra, gridando: „Viva l'esercito, abbasso Picquart!"

I dimostranti passarono poi dinanzi al palazzo del governatore di Parigi, ripetendo le grida di „viva l'esercito;" indi si dispersero senza incidenti.

---

Telegrafano da Londra: L'„Observer" pubblica un secondo articolo di *Dixi*, riferentesi all'origine del *bordereau*. Premette che le versioni finora date sono o erronee o incomplete; quella che si avvicina maggiormente alla verità è la versione pubblicata da Reinach nel „Siècle" il 7 dicembre ultimo.

Ecco intanto la versione quale l'„Observer" afferma sarà pienamente confermata dalla sentenza della Cassazione:

Il *bordereau* fu scritto poco prima delle grandi manovre del 1894. Esso consisteva in una reale comunicazione fatta a Schwarzkoppen dal suo solito agente. Ognuno sa chi fosse tale agente; inutile quindi ripeterne il nome. L'agente derivò tale informazione dall'Henry. Questi dunque fu il vero ispiratore del *bordereau*; l'agente servì solo di intermediario per manipolare il *bordereau*. Per negligenza il *bordereau*, inviato per posta, cadde nelle mani non degli agenti di Henry ma del comandante Cordite sottocapo del colonnello Sandherr, perchè allora Henry era preposto a un servizio speciale per la Germania. Quando i pezzi del *bordereau* vennero rimessi insieme produssero straordinaria impressione al secondo ufficio di informazioni, osservandosi che solo un ufficiale di stato maggiore avrebbe potuto fornire alcune delle informazioni in esso contenute.

Henry terrorizzato avvertì il suo complice ed agente e fu allora che ebbe luogo la famosa visita di Esterhazy a Schwarzkoppen nella quale Esterhazy minacciò di ucciderlo oppure di uccidersi. Quindi i due colpevoli, mediante abili manovre e documenti falsificati riuscirono a gettare sospetti sopra Dreyfus. Tali documenti acciecarono e convinsero i generali Mercier, Gonse e Boisdeffre. Mentre Esterhazy compì ed eseguì tale piano, sollecitò l'appoggio della „Libre Parole" la quale divenne così l'organo dello Stato maggiore.

L'articolo dell'„Observer" conclude in modo curioso, prima riconoscendo apparentemente la buona fede dei generali ingannati dall'abilità diabolica di Henry e del suo complice; quindi soggiunse di sfuggita che questi ultimi tenevano i generali nelle loro mani per via della irregolarità di cui altra volta si è parlato.

Lo scrittore accennando a Lemercier-Picard dice pure che la Corte di cassazione farebbe bene ad aprire sulla morte di costui un'inchiesta che certo rivelerebbe cose sorprendenti, e soggiunge infine che la signora amica di Picquart la cui calligrafia fu imitata sulla parte cancellata del *petit-bleu* è M.me Monier, e la imitazione fu fatta in base alle lettere sequestrate da Henry nella perquisizione eseguita a Picquart.

— Da Parigi: La vedova del colonnello Henry ha scritto la seguente lettera al *batonnier* dell'ordine degli avvocati, in seguito allo scambio di lettere avuto con Reinach che la invitava a processarlo ammettendo la prova, per quanto egli aveva scritto di suo marito:

„Da alcuni giorni la memoria del colonnello Henry è attaccata e diffamata nel modo più odioso. Il signor Reinach afferma che il mio povero marito, il quale peccò solo per follia patriottica, è un traditore. Ho, sembra, il diritto di condurre il calunniatore alle Assise, esponendo colà agli occhi di tutti la sua infame viltà. Per riabilitare il loro ricco cliente, tentano ora di disonorare, dopo morto, il figlio del popolo che ha conquistato i suoi gradi sui campi di battaglia; ma Reinach e i suoi amici sono non solo potenti per la loro influenza, lo sono anche pel denaro. Come potrei io, sola, senza appoggio, senza risorse far tale processo contro simili avversari? Mi si accordino dunque d'ufficio i difensori. Io sono povera, signore, sono vedova e pongo sotto la vostra protezione le orfanelle del colonnello Henry".

— Il „Siècle" pone in rilievo il significato delle firme di Billot ed Herbette alla protesta per Picquart, essendo questi due personaggi ambasciatori a Berlino e a Roma all'epoca della condanna di Dreyfus.

— La Loggia massonica, cui apparteneva, all'unanimità destituì l'ex ministro delle colonie, Lebon, per inumanità contro Dreyfus.

**Le indiscrezioni dello stato maggiore francese.** PARIGI 12 (N). *Camera.* Il deputato socialista Pascal-Grousset interpella il governo su certe indiscrezioni commesse da impiegati al ministero della guerra, i quali comunicarono notizie a giornali partigiani dello stato maggiore. S'impegnò una discussione molto burrascosa, provocata dall'interpellante che, accennando a parecchie fasi del processo Dreyfus, attacca violentemente lo stato maggiore. Alcuni deputati socialisti, antisemiti e reazionari si accapigliano. Gli uscieri devono intervenire per separare i contendenti. Il presidente ammonisce ripetutamente, ma invano, i più chiassoni; minaccia due volte di abbandonare l'aula vedendo che le sue parole non trovano ascolto. Fra il revisionista Boyer e gli antisemiti Deroulède e Millevoye avviene un vivacissimo battibecco. Il presidente chiama all'ordine anche l'interpellante Pascal-Grousset, allorchè questi dice: „La faccenda Dreyfus è oramai giudicata. Perfino l'imperatore Guglielmo II ha dichiarato ridicola l'asserzione che nel „dossier" segreto sia contenuta una sua lettera". Il presidente ammonisce l'oratore a non tirare nella discussione personaggi esteri.

Il ministro della guerra, Freycinet, dichiara che le indiscrezioni commesse non rimarranno impunite. Aggiunge però di dover difendere lo stato maggiore dagli attacchi mossigli.

La Camera approva infine con 465 voti contro 78 l'ordine del giorno accettato da Dupuy.

Si presenta il libro giallo sull'allontanamento delle truppe turche da Creta e sulla nomina del principe Giorgio a commissario straordinario. I documenti si riferiscono al periodo dal 1. ottobre fino alla fine di novembre.

**Il trattato italo-francese.** ROMA 12 (N). Tutto è predisposto perchè domani si possa presentare e distribuire il progetto di legge per il trattato con la Francia. Si attende soltanto l'annuncio ufficiale dell'approvazione della Camera francese, la quale aveva rimandato ad oggi ogni deliberazione per dar corso agli atti e chiedere alla Camera che accordi l'urgenza proposta dal governo.

**Per la seconda congiunzione ferroviaria con Trieste.** VIENNA 12 (N). La „Wiener Abend Post" sotto il titolo „La seconda congiunzione ferroviaria", reca: La notizia, comunicata a parecchi giornali da un'agenzia locale d'informazioni, secondo cui il ministro delle ferrovie si sarebbe già pronunciato in favore della linea dei Tauri e del Predil e quindi contro la ferrovia delle Caravanche è del tutto infondata. E invece vero che si proseguono al ministero delle ferrovie gli studi relativi ad ambedue i progetti e che fino ad ora non si è presa alcuna decisione definitiva.

**Parlamento germanico. Importante discorso di Bülow.** BERLINO 13 (N). Al „Reichstag", discutendosi il bilancio, il ministro Bülow pronuncia un lungo discorso sulla situazione politica. Dice che la questione d'Oriente è entrata in una fase pacifica, però essa non è ancora definitivamente risolta. Riguardo al richiamo della nave da guerra germanica „Oldenburg" dalle acque di Creta, dichiara che come provvedimento fu giustificato dagli avvenimenti successivi. Parlando del viaggio dell'imperatore in Oriente, dice che i tedeschi protestanti non si lasciano contestare da alcuno il diritto di avere anch'essi una chiesa propria nei luoghi santi. Vani sono riusciti i tentativi di far nascere nel sultano delle diffidenze contro la Germania; il sultano è troppo accorto. Gli altri governi avranno compreso che la Germania non intende di ledere i diritti altrui, ma semplicemente vuol proteggere i sudditi germanici; questa protezione spetta esclusivamente all'imperatore di Germania. E' infondato il timore che possano soffrire qualche alterazione i rapporti con le altre potenze.

Bülow dichiara del pari infondati i timori che la triplice potesse avere subito una scossa di avvenimenti recenti. La triplice poggia su salda base e ciascuno dei suoi componenti ci ha il suo interesse a mantenerla, perchè essa non prosegue scopi aggressivi ma tende unicamente al mantenimento dello „statu quo". Del resto sarebbe consigliabile il non discutere troppo spesso su alleanze che hanno già fatto ottima prova e che sono d'universale beneficio.

**A Cuba.** NUOVA YORK 12 (B). Un telegramma da Savannah annunzia che il generale in capo dell'esercito d'occupazione, Lee, è partito col suo stato maggiore per Cuba. Lee rimarrà fuori di Avana sino alla fine dell'anno; entrerà nella città ai primi di gennaio.

**Un nuovo oratorio del Perosi.** ROMA 12 (N). La prova generale dell'oratorio del Perosi „La risurrezione di Cristo" nella chiesa dei Santi Apostoli, illuminata a luce elettrica, fece accorrere una grande folla di signore e di preti. V'erano anche parecchi ufficiali dell'esercito e qualche uomo politico; notai i maestri Folchi e Mascheroni. L'oratorio si divide in due parti; nella prima è resa con forma altamente drammatica la scena del Golgota; nella seconda vibra la risurrezione. La „Tribuna", parlando della prova generale, dice che questo oratorio è un poderoso lavoro che pone il suo autore fra i migliori maestri del nostro tempo. Esso spicca per la spontaneità, e la semplicità dei mezzi, per la potenza del sentimento e la beninteca modernità. Furonvi applausi al coro delle donne ed alla fuga finale della prima parte; fu *bissato* il bellissimo preludio della seconda parte. L'abate Perosi fu vivamente acclamato.

**Per i condannati politici in Italia.** ROMA 12 (N). L'„Agenzia italiana," ufficiosa, rileva che i provvedimenti che il governo ha già preso per migliorare le condizioni dei condannati politici, inviando sui luoghi un ispettore per constatare se il loro trattamento avesse bisogno di essere migliorato, e provvedendo contemporaneamente che i più urgenti bisogni fossero soddisfatti nei limiti della possibilità, sono venuti a confermare le dichiarazioni che il presidente del Consiglio aveva ripetutamente fatte davanti alla Camera, tanto in occasione dell'indirizzo della Corona, quanto rispondendo alle interpellanze che gli erano state rivolte. Vorrebbe perciò che cessassero le agitazioni; lasciando sperare così anche di meglio.

**Cose parlamentari italiane.** — ROMA 12 (N). La Commissione dei quindici prese in esame le risposte di Carcano sui quesiti propostigli dalla Commissione, e dopo averne formulati degli altri, intraprese l'esame del disegno di legge circa la tassa sugli alcool.

La Commissione per l'autonomia universitaria approvò i primi articoli del progetto.

**La conferenza antianarchica.** ROMA 12 (N). L'„Italie" assicura che la conferenza antianarchica sospenderà i suoi lavori sabato, per riprenderli nella seconda quindicina di gennaio. Alla seconda sessione della conferenza prenderanno parte solo gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari.

**San Marzano segretario dell'ordine mauriziano.** ROMA 12 (N). Il „Fanfulla" dice che giovedì il re firmò il decreto che nomina l'on. San Marzano segretario generale dell'ordine mauriziano. Contemporaneamente Pelloux assumerà l'interim della guerra. Durante le vacanze il portafoglio verrebbe assunto da Afan de Rivera.

L'„Italia militare" conferma la nomina di San Marzano e la sua sostituzione con Afan de Rivera. Si rallegra che si sia scelto un generale d'ingegno, d'esperienza ed abilità, il quale gode nell'esercito molte simpatie.

**La sospensione di Max Regis - Dimostrazioni di antisemiti.** PARIGI 12 (B). La „Havas" ha da Algeri: Il „maire" antisemita Max Regis venne con un decreto del prefetto destituito dal suo ufficio, per un discorso pronunciato il 9 corr., in cui attaccò il governatore generale dell'Algeria.

PARIGI 12 (B). Il presidente dei ministri, Dupuy, sospese per tre mesi dalle sue funzioni il „maire" di Algeri, Max Regis.

ALGERI 12 (B). Max Regis si è dimesso. Gli antisemiti organizzarono una dimostrazione, percorrendo le vie di nottetempo ed assalendo gli ebrei. Tutte le botteghe sono chiuse. Regis esortò la folla a mantenersi calma.

**Lueger intervistato.** VIENNA 12 (N). Il corrispondente di un giornale di Budapest intervistò oggi il borgomastro dott. Lueger. Richiesto perchè il partito cristiano-sociale a malgrado della affinità fra il suo programma e quello del partito popolare cattolico non vada d'accordo con quest'ultimo, il dott. Lueger rispose essere impossibile un accordo perchè il partito cattolico popolare ha servito fino ad ora qualunque ministero e perchè esso nella questione del compromesso coll'Ungheria ha promesso più di quanto può mantenere. Dopo aver ricordato l'opposizione mossa dal partito cristiano sociale al governo per le ordinanze sulle lingue, il dott. Lueger dichiarò di sostenere la lotta personale contro il governo, perchè ritiene che soltanto un compromesso equo, giusto e leale può corrispondere alle esigenze dello sviluppo della monarchia e perchè il compromesso proposto dal governo è ben lungi da soddisfare ai reali bisogni dell'Austria. Rispondendo alla domanda se fosse vero che il principe Lichtenstein è in trattative col ministro del commercio, barone Dipauli, per l'abbandono della tattica ostruzionista da parte del partito cristiano sociale, il dott. Lueger rispose non constargli nulla di simili trattative. Aggiunse che l'ostruzionismo, specialmente quello cosidetto meccanico, è una questione di tattica e che lo stesso vien determinato dal complesso delle circostanze nelle quali si svolgono i lavori parlamentari. Il dott. Lueger terminò dicendo che l'odierna situazione parlamentare non esclude che il partito cristiano sociale ritorni all'ostruzionismo.

**Le dogane turche e le merci cretesi.** COSTANTINOPOLI 12 (B). Siccome l'isola di Creta resta sotto la sovranità della Turchia, fu proibito alle dogane turche di trattare le spedizioni di merci cretesi come provenienti dall'estero.

**In onore di Paolo Ferrari.** MILANO 12 (N). Si è inaugurato nell'atrio del teatro Manzoni il busto di Paolo Ferrari. Vi assistettero le notabilità letterarie e la autorità. Giacosa fece un'applaudita commemorazione dell'illustre drammaturgo,

---

Saverio di Montépin 191

## IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— E poi?

— Dovevo andare a portare questa dichiarazione al municipio di Bry-sur-Marne, e chiedere l'autorizzazione di trasportare il corpo a Nanteuil...

— E in seguito?... ripetè Gilberto.

— E' tutto, signor dottore!

— Faremo in modo da far vedere che avete eseguito i suoi ordini. Il vostro padrone non vi sospetterà di averlo tradito.

Gilberto guardò il suo orologio. Erano le tre pomeridiane.

— Prendete il cappello - diss'egli a Vandame - e seguiteci...

— Ma, signore...

— Non temete niente, ve lo ripeto... Voi siete un gran furfante, indegno di qualsiasi pietà, e il vostro posto all'ergastolo è segnato anticipatamente, ma non saremo noi che ve ne faremo prendere possesso. In tutta questa faccenda voi non siete stato che un istrumento. Soltanto coloro che hanno concepito il delitto saranno colpiti... Venite senza timore!

Vandame prese il primo cappello che gli capitò sotto mano e seguì il dottore e il signor di Challins. Tutti e tre salirono nella vettura che aspettava alla porta.

— Via del Ponte Luigi Filippo N. 30, e di gran carriera - ordinò Gilberto al cocchiere.

In meno di venti minuti giunsero a destinazione.

— Discendiamo - disse il dottore.

I tre uomini entrarono nella casa indicata e Gilberto, rivolgendosi al portinaio, domandò:

— Il signor William Witt è in casa?

— Sì, signore!

— A che piano?

— Al primo... porta di faccia.

— Saliamo!

Al primo piano Gilberto sonò. Un domestico venne ad aprire e accolse i visitatori con queste parole:

— Chi devo annunziare?

— Il dottor Gilberto.

Il cameriere introdusse i nuovi venuti in un salone riccamente mobiliato e andò a prevenire il suo padrone.

Un momento dopo, William Witt, un americano di una cinquantina d'anni, faceva il suo ingresso e diceva a Gilberto con accento pronunziato, ma con tono assai cordiale:

— Sono lieto di vedervi, caro dottore A che devo attribuire l'onore della vostra visita?

— Vengo a proporvi di guadagnare due mila franchi!

— Due mila franchi non si rifiutano mai... Ma se devo servirvi, lo farò volentieri per niente... Di che si tratta?..

Gilberto cavò di tasca il testamento del conte di Vadans, la ricevuta rilasciata a Onorina Lefebvre da Nicola Vandame.

— Mi occorrono due copie di questi documenti - diss'egli presentandoli all'americano - copie di una imitazione perfetta al punto da confonderle coll'originale.

— E' facilissimo!

— V'incaricate di questo lavoro?

— Certamente!

— Vi prevengo che è urgente.

— Quattro ore mi basteranno per condurlo a buon fine...

— Quattro ore, sia... sono le tre e mezzo... alle sette e mezzo sarò qui...

— Il lavoro sarà fatto.

— Il dottore e i suoi compagni si ritirarono!

— Chi è dunque quel Williams Witt? - domandò Raoul discendendo la scala.

— Un perfetto furfante - rispose Gilberto - un falsario di un'abilità prodigiosa per il quale il troppo frequente uso del suo talento ha reso malsano il soggiorno dell'America, ma dopo aver fatto fortuna. L'ho conosciuto a Nuova York, gravemente malato, abbandonato dai medici.... Gli ho prestato le mie cure e l'ho salvato... Egli ne è riconoscente e ci renderà un segnalato servizio.

XLIII

— Adesso - proseguì Gilberto, mi sento dei crampi allo stomaco; in tutta la giornata non ho mangiato niente. Entreremo in una trattoria e prenderemo qualche cosa poichè non avremo tempo di farlo più tardi... - Cocchiere, conduceteci alla „Torre d'argento."

(*Continua*)

cui rispose Bozzotti in nome della Società del teatro. Stasera ebbe luogo uno spettacolo in onore di Ferrari con la „Prosa". Vi assisteva grande folla.

**Le avarie della „Massachussets".** NUOVA YORK 12 (B). Le avarie riportate dalla nave da guerra „Massachussets" sono di maggior entità di quello che si supponeva. La corazza di babordo è stata squarciata per la lunghezza di 30 piedi. I lavori di riparazione esigeranno 3 mesi tempo.

**Disastro in una miniera. — 6 morti.** KATTOWITZ 12 (B). Nella miniera Czelar presso Sosnowice in seguito ad una fuga di vapore dalla caldaia di una macchina, dieci minatori riportarono scottature orribili; 6 sono morti, gli altri 4 versano in gravi condizioni.

**Il dazio provinciale tirolese sui grani.** VIENNA 12 (B). *Commissione al compromesso.* Si discute quel capitolo dell'art. XII della Convenzione coll'Ungheria che concerne la soppressione del dazio provinciale tirolese sui grani.

Zallinger (tedesco-clericale) dichiara di poter votare a favore dell' articolo nella sua forma attuale solo a patto che il governo riconosca appieno i legittimi diritti del Tirolo e si metta d'accordo con quella provincia, per risarcirla del danno che risentirà dall'abolizione del dazio sui grani. Nella seconda lettura l' oratore ed i suoi consenzienti non voteranno a favore della Convenzione doganale e commerciale se nel frattempo non si sarà stabilito fra il governo e la provincia tirolese un accordo nel senso suesposto,

Stürgkh (grande possesso) dice che il dazio tirolese sui grani siccome è statuito nelle leggi provinciale del Tirolo non può venir abolito senza il consenso di quella rappresentanza provinciale; propone di sopprimere tutto il capitolo.

Il ministro delle finanze dott. Kaizl dichiara dal punto di vista politico-sociale essere desiderabile l' abolizione dei dazi addizionali. Il mantenimento del dazio tirolese che colpisce soltanto il grano importato nel Tirolo ma non quello prodotto in quella provincia è assolutamente incompatibile con la vigente convenzione doganale e commerciale. Il ministro quindi raccomanda alla Commissione di approvare il capitolo in discussione; d' altro canto egli si dichiara perfettamente d'accordo con la riserva fatta dall'on. Zallinger. Il ministro dichiara di aver avuto degli scambi d'idee con persone competenti addette all' amministrazione provinciale tirolese circa il modo di paralizzare gli effetti dannosi per il Tirolo dell'abolizione del dazio sui grani.

Gross, Lecher e Menger (liberali) e Lorber (clericale) parlano contro l' abolizione.

Nondimeno l'articolo XII è approvato. Si approva anche l'articolo XIII (Pesi e misure), indi la discussione è rinviata.

Menger interpella il ministro del commercio relativamente all' asserzione del deputato Rutowski, secondo cui l' imperatore Guglielmo avrebbe biasimato il console germanico a Berutti perchè rappresentava ditte commerciali austriache e lo avrebbe rimproverato di trascuranza del proprio dovere.

Il ministro del commercio Dipauli risponde in proposito non constare assolutamente nulla.

L'incidente narrato non può essere vero perchè il console germanico a Berutti è console di carriera e quindi non può esercitare il commercio. Spera che con ciò sia chiuso l'incidente che si è voluto gonfiare così eccessivamente. Si leva la seduta.

**Società di navigazione che non vogliono caricare merce austriaca. Un pretesto malizioso.** VIENNA 12 (B). La „Pol. Corr." riferisce essere le autorità state informate da grandi ditte speditrici che certe Società di navigazione si ricusano di assumere merci di provenienza austriaca adducendo a pretesto del rifiuto che a Vienna regna la peste.

La „Pol. Corr." dichiara quindi che, dopo i tre casi sporadici di peste verificatisi a Vienna, nella seconda metà del mese di ottobre non s'è più constatato in riguardo sanitario il menomo sintomo che potesse neppur lontanamente far temere un pericolo di peste. Conseguentemente gli Stati confinanti con l'Austria non hanno adottato nessun provvedimento profilattico, mentre è certo che, se il pericolo realmente esistesse, quegli Stati sarebbero i primi a prendere rigorose misure sanitarie. Stando le cose così il trattare le merci di provenienza austriaca come infette non può venir riguardato che come atto di malignità.

**Un biasimo ufficioso alla Società metallurgica di Praga.** VIENNA 12 (N). L'ufficiosa „Wiener Abend Post" publica sotto il titolo „Le faccende della Società metallurgica di Praga" il seguente comunicato: Si constata con soddisfazione che la decisione del Consiglio d' amministrazione relativa alla ripartizione della cosidetta riserva speciale tra gli azionisti viene biasimata unanimamente da tutta la stampa. Generalmente si ritiene che il deliberato tanto biasimato non è altro che una manovra di Borsa, un giuoco di nuovo genere.

Sorge spontanea la domanda se il deliberato del Consiglio d'amministrazione non sia impugnabile anche da qualche altro lato oltre quello delle convenienze da osservarsi negli affari e se il rimborso di capitale sotto la forma di una ripartizione della riserva speciale stabilita in un congresso generale sia ammesso a tenore degli statuti. Da queste circostanze risulta il diritto dello Stato d'ingerirsi nella faccenda e noi siamo autorizzati a dichiarare che il governo rivolge alla questione tutta l' attenzione e studia i provvedimenti da prendersi. Non mancheranno d' influire sulle decisioni del governo i numerosi lagni che si fanno udire per gli abusi, a danno dell'industria metallurgica dell'interno.

VIENNA 12 (N). La presidenza del Consiglio d'amministrazione della società metallurgica di Praga si riunirà uno dei prossimi giorni, per deliberare sulla situazione creata dalla dichiarazione del governo.

**La carestia e la ribellione nell' Yemen.** COSTANTINOPLI 12 (B). La carestia nell'Yemen è cessata. Il denaro che sopravvanzerà dopo le provviste verrà impiegato per la costruzione di nuovi ospedali militari.

I ribelli nell'Yemen assalirono tre villaggi, ma furono respinti.

**Terremoto.** ZARA 12 (B). Stamane alle 2 e mezzo, in tutto il territorio soggetto a fenomeni sismici si avvertì una scossa forte di terremoto seguìta più tardi da altre più leggere. Finora non si hanno notizie di danni.

SIGN 12 (N). Stamane alle 5.20 si avvertì una fortissima scossa di terremoto della durata di 8 secondi.

**Dimissioni.** VIENNA 12 (N). Il consigliere d' amministrazione del „Credit", Carlo Wittgenstein, ha presentato le dimissioni.

# CRONACA LOCALE

## E FATTI VARI

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta bambina Angela Pincin, dal signor Giuseppe Sker, in sostituzione d' un fiore, corone 20.

**Le elezioni per la Cassa distrettuale.** Lo spoglio delle schede, durato tutta la giornata di ieri, fu chiuso all'1 ant. di questa notte.

Per il I.o corpo furono deposte 1384 schede; per il II.o 3926; per il III.o 553. Dall' avviso che pubblichiamo in altra parte del giornale risulta che nel I.o e nel III.o corpo furono proclamati eletti tutti i candidati proposti dal Comitato operaio; nel II.o corpo, 25 candidati della Federazione socialista e 7 del Comitato operaio.

Siccome si dava per sicuro che in questo II.o corpo vi erano circa 2400 schede compatte della Federazione socialista contro 1400 del Comitato operaio, dobbiamo ritenere fondata la voce che i 7 non riusciti del Comitato socialista non possedessero le qualifiche volute per l'eleggibilità e che per questo motivo sieno subentrati al loro posto, appar disposizione dello statuto, i candidati del Comitato operaio che avevano raccolto il maggior numero di voti.

Durante la serata, mentre in una sala del secondo piano del palazzo magistratuale si faceva lo spoglio, le guardie di p. s. e municipali impedivano l'ingresso a chi non poteva comprovare di aver legittimo motivo di salire agli uffici. In piazza Grande era convenuta molta gente ad aspettare l'esito dello scrutinio. Più volte le guardie di p. s. intervennero a far sciogliere gli agglomeramenti ed obbligarono, lungo il Corso, la gente a circolare.

**Contro il ginnasio croato a Pisino.** L' agitazione prodotta in tutta la provincia dalla notizia che il ginnasio, che il Governo ha creduto di dover concedere agli slavi, verrà eretto non in paese abitato da slavi, ma in una città italiana, come Pisino, è efficacemente riassunta dal telegramma che la Giunta provinciale istriana ha indirizzato al presidente del Consiglio dei ministri, e dal memoriale della Società politica istriana.

Ma noi siamo persuasi che il Governo non si lascierà commuovere nè dal telegramma citato, nè dal memoriale della Società politica, nè dagli articoli della stampa nazionale dell' Istria e di Trieste. E' troppo poco! Il Governo che giuoca di disinvoltura, lascia che gli si dica, che gli si scriva e che gli si telegrafi, ch' egli ha compiuto una solenne ingiustizia, ch' egli ha offeso le convenienze politiche, e tirato un mortale colpo di temperino alla lettera nonchè allo spirito della costituzione, la quale garantisce il rispetto a tutte le nazioni costituenti l' impero, e quindi, - non è alto tradimento il supporlo - anche all'italiana. Il Governo, il quale da due anni per soddisfare alle esigenze dei partiti slavi coalizzati, lascia che vadano a rotoli le istituzioni parlamentari, il prestigio della giustizia e delle leggi, non si lascerà certo persuadere a riparare al mal fatto, da un semplice inizio di manifestazione del risentimento nazionale.

Noi crediamo perciò che, trattandosi non già di chiedere la soppressione della posta per il ginnasio croato, ma semplicemente il mutamento della sua sede futura, si potrebbe ottenere di far un po' riflettere il Governo, ripetendo quel legittimo plebiscito di proteste, che commosse tutta la nostra Regione, allorquando il governo, con un colpo di sorpresa, ci aveva regalato le tabelle bilingui nei giudizi. Dunque alle proteste della Società politica e della Giunta provinciale, devono seguire quelle di tutti i Municipi italiani dell' Istria: e la Presidenza e i soci della Società politica, dovrebbero percorrere tutta la provincia, indicendo comizi popolari, a Pirano, Capodistria, Buje, Parenzo, Rovigno, Pisino, Dignano, Albona, Pola, Visinada, Montona, ecc., e nelle campagne ancor nostre, suscitando una vasta agitazione in tutto il popolo istriano.

La nostra opposizione alla creazione di un ginnasio croato a Pisino è legittima; siamo dunque in diritto di protestare e di chiedere che si rispetti ciò che la costituzione ci garantisca. E se al Governo è rimasto un barlume di coscienza della propria responsabilità politica, di fronte alla voce di tutto un popolo, non potrà certamente perseverare in propositi che, attuati, potrebbero far ritenere che gli italiani dell'Austria siano fuori della legge comune.

**Commissione d'appello sull' imposta personale per l' Istria.** Ieri mattina s'inaugurarono le sedute della Commissione d'appello riguardo l'imposta sulla rendita personale per l'Istria.

La seduta venne aperta dal presidente, cav. de Zimmermann, il quale, dopo aver salutato cordialmente i componenti la Commissione, rilevò l'importanza della nuova legge che introdusse nell' intiero sistema tributario principî sani, moderni ed altamente morali; accennò all' abnegazione e alla coscienziosità con cui le Commissioni di stima, in circostanze difficili per varie ragioni, hanno adempiuto il loro compito, esprimendo la fiducia che anche la Commissione d'appello vorrà adempierlo in egual modo.

Dopo alcune osservazioni di massima, mosse dal membro ingegnere dott. Pio Gambini, ed alcuni schiarimenti forniti dal presidente e dal membro della Commissione sig. de Kubacevich, si procedette alla pertrattazione delle appellazioni.

**Alla Direzione delle Poste e telegrafi.** Ierlaltro il cav. Felicetti de Liebenfels nuovo direttore delle Poste e telegrafi a Trieste, prese possesso del suo posto.

Rispondendo al saluto degl' impiegati, presentatigli dal consigliere Garimberti, il cav. Felicetti tenne un discorso in cui tessè i più vivi elogi del suo predecessore, cav. Pokorny, e affermò che il compito difficile ed irto di gravi responsabilità che egli assume, gli sarà agevolato così dalla splendida organizzazione come dall'ottimo corpo d'impiegati che il cav. Pokorny ha lasciati dietro a sè. Assicurò inoltre che anche per l' avvenire l' amministrazione delle poste e dei telegrafi sarà sempre guidata con quegli illuminati criteri che la resero finora così sollecita degl' interessi generali del pubblico e particolarmente di quelli importantissimi del ceto commerciale.

Venendo quindi a parlare dei rapporti col personale, il cav. Felicetti dichiarò che gli impiegati hanno da aspettarsi da lui, anzitutto, giustizia, nel senso che a ciascuno saranno riconosciuti e compensati i suoi meriti; in secondo luogo, cortesia; cortesia ch'egli ritiene doverosa in qualunque caso, anche in quello in cui gli fosse imposto di procedere col massimo rigore. Infine, gl'impiegati possono contare sul più caldo interessamento per il loro benessere e sul più equo riguardo, che le esigenze del servizio concedono, alle circostanze personali di ogni singolo.

★ Alla sera dello stesso giorno partiva dalla nostra città il cav. Pokorny, trasferito, come è noto, a Graz.

A salutare l' egregio funzionario e la sua distinta famiglia erano convenuti alla Stazione della Meridionale il signor luogotenente conte Goëss, i capi di tutti i dicasteri governativi e un' eletta accolta di amici. Una gentile schiera di signorine, allieve del civico Liceo femminile, vi si recò pure a porgere un affettuoso saluto alla condiscepola, signorina Pokorny, che si separò addolorata e commossa dalle gentili compagne di studio, le quali la colmarono di fiori.

Il cav. Pokorny lascia a Trieste il più gradito ricordo del suo non breve soggiorno nella nostra città e il riconoscimento universale di un' attività incomparabilmente proficua e feconda, di un' integrità di carattere e di un' imparzialità e oggettività di procedere che gli hanno meritato la simpatia e il rispetto di tutti, fuorchè degli agitatori sloveni, i quali non gli perdonarono mai di non aver voluto dimenticare i doveri e la coscienza del publico funzionario, per guadagnarsi il loro favore e il loro appoggio.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

A favore della Guardia medica, per lo scherzo dello spago, cor. 1.20.

— L'elargizione di 15 corone dei signori Teodoro C. Simeoni e consorte, registrata ieri, era destinata all' infermeria Treves e non alla Guardia medica.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero, dal cav. Edmondo Erhold, corone 30 per la refezione scolastica.

— All'orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dal cav. Ed. Erhold cor. 40, dal sig. Guglielmo Calafati senior cor. 40, a nome della signorina E. T., e corone 10 in occasione della morte del signor Luigi Freno.

— In occasione del Concerto di beneficenza a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire inviarono a quella Società: il comm. Giov. A. di Demetrio corone 40; il bar. Pietro de Morpurgo corone 12; inoltre a favore della Società rinunciarono ai palchi di loro proprietà la sig.a Argia Pepeu-de Porenta, la sig.a Amalia Girardelli, il cav. G. A. Economo, il sig. Smart e il cav. Carlo Zanetti.

**Ufficio funebre.** Venerdì 16 corr., alle 11 ant., avrà luogo nella chiesa del Rosario (S. Pietro) una messa funebre in suffragio del compianto don Giacomo Daris con intervento del corpo insegnante della civica scuola di Città vecchia.

**Per i naufraghi dell'„Istria".** A favore dei marinai del naufragato piroscafo „Istria", che perdettero ogni loro avere, ci pervennero:

Ing. L. Mazorana ed archit. E. Nordio, per onorare la memoria dell'amico cap. Alessandro Wallop, corone 20;

G. M., corone 10, Giuseppe Zennaro cor. 2, Giov. Tonon cor. 1, avv. Politeo cor. 4, Peppi e Carmelo cor. 2, G. V. cor. 8, Vincenzo Z. cor. 1, Silvio M. cor. 1, Francesco B. cor. 1, Giuseppe C. cor. 1, Alberto P. cor. 1, Enrico F. cor. 1, Alberto V. cor. 1, Giuseppe T. centesimi 60.

Precedentemente raccolte corone 84.76. Assieme 139.36.

— La Direzione della Società operaia ha deliberato di mettere a disposizione dei naufraghi del piroscafo „Istria", dell'Austro-Americana, altrettanti buoni della Cucina popolare, da essa direzione amministrata, per l'importo di cor. 100.

**Capodanno e beneficenza.** La Direzione generale di pubblica beneficenza pubblica il seguente appello:

All'appressarsi dell'anno nuovo, la Direzione di beneficenza si rivolge, come al solito, ai propri concittadini, interessandoli a voler contribuire una volta di più, per quanto è da loro, a lenire le sofferenze del povero, poichè in questo scorcio di secolo, l'altruismo è diventato più che mai imprescindibile dovere di tutti gli onesti.

Le Tessere di beneficenza a fior. 2 cadauna, che valgono già da lunghi anni ad esenzione delle visite e dei biglietti di augurio in occasione del capo d'anno, saranno inviate a domicilio, l'importo rispettivo verrà riscosso da appositi incaricati ed i nomi degli acquirenti saranno pubblicati a Natale.

La Direzione di beneficenza fa secura fidanza che nessuno vorrà principiare l'anno novello con un diniego a chi chiede modesto obolo in nome dei poveri diseredati e che perciò le liste riusciranno ricchissime di nomi.

**Il quartetto bolognese al Circolo Artistico.** Quell' ideale complesso di artisti, che si noma „Quartetto bolognese," darà stasera una produzione al Circolo artistico, svolgendo questo interessantissimo programma:

1\. *Haydn.* - Quartetto in *sol. magg.* per due violini, viola e violoncello.

2\. *Beethoven.* - Andante e variazioni (Quartetto, op. 18). *Schubert.* Scherzo (Quartetto, op. postuma).

3\. *Tschaykowsky.* - Andante cantabile (Quartetto, op. 18). *Mozart.* - Minuetto in *mi b.* (Quartetto, N. 6). *Grieg.* - Saltarello (Quartetto, op. 27).

Basta l'annunzio per esser sicuri che la sala del Circolo sarà affollata di soci, desiderosi di applaudire e festeggiare gli egregi professori Sarti, Massarenti, Consolini e Serato, che il publico triestino annovera ormai fra quegli artisti prediletti, che hanno il potere di chiamarlo in folla.

***

La sera del 28 gennaio alle otto si presenterà il IX concorso delle canzonette popolari.

Inoltre durante tutto il carnevale ogni lunedì seguiranno delle riunioni famigliari con trattenimenti variati. A suo tempo i soci saranno avvisati della data e del carattere del ballo grande e dei singoli trattenimenti.

**Belle arti.** Giovanni Rendich ha esposto nel negozio Schollian una graziosissima statuina in gesso, che ci si dice sia un bozzetto per una fontana. Raffigura una donna nuda, che potrebbe essere una ninfa in atto di scendere all'acqua, ed è trattenuta da un polipo che le aggroviglia intorno ai piedi i lunghi tentacoli; il basamento è di un elegante rococò. Così l' insieme come i particolari riescono piacevoli tanto per la sveltezza delle linee quanto per l'espressione e il movimento onde la gentile figura è animata. La geniale statuina riuscirebbe un bellissimo bronzo, chè la tinta bruna le aggiungerebbe finezza e slancio.

In questi giorni, parimenti nel negozio Schollian, attira l' attenzione generale un quadro del pittore Flumiani, un motivo rusticano, illuminato dall'alto sole del meriggio. La tecnica è più che impressionista e diremmo quasi che rasenti lo strano modo di fare dei secessionisti; e non era forse lontano il giovane autore dal tentare di battere le vie degli ultramoderni. Se, però, la sua maniera in questo suo quadro non tocca le stravaganze di tali novatori, ciononondimeno vi si sente lo spirito ricreatore del semplice riguardo alla materialità dell' esecuzione e dell' intimo spirito delle cose rispetto alla espressione: qualità che hanno dato alla scuola secessionista vera e seria importanza nello svolgimento dell'arte, e che piace rilevare nel Flumiani come larga promessa a lieto avvenire. In questo quadro, i primi piani, che si trovano nell'ombra e il verde degli alberi ci parvero poco efficaci; ma la facciata delle cose, che sono nel fondo, su cui batte il sole meridiano, hanno mirabile vigoria e profonda espressione. Il colore vi è inteso con vero sentimento d' artista. Gli è che questa apparve al Flumiani come la parte più precisa del motivo: e si sarà accorto egli stesso come le parti secondarie sieno le più difficili a significare. Per questo ad esse l' artista deve maggiore attenzione, onde di fronte alle parti prevalenti non restino in una esagerata e non naturale incertezza.

**Le corse dei Signori a Montebello.** Domenica prossima sarà tenuta sull' ippodromo di Montebello la prima giornata di corse al trotto, organizzata dalla nostra „Società delle corse" col valido concorso del „Club di gentlemen driwers" testè costituitosi. Si terranno due corse sul miglio inglese, vincere due prove; la prima, intitolata „Montebello", per cavalli col *record* di 1.52, esclusi quelli col *record* di 1.40 o migliore; - la seconda, intitolata „Quieto", per cavalli col *record* di 1.40. In ambedue 10 metri d' aggiunta per ogni migliore minuto secondo.

Nel „Piccolo della sera" di ieri abbiamo pubblicato in cumulo la lista dei cavalli inscritti. Ecco ora la distinta delle iscrizioni per ciascuna gara:

*Corsa Montebello.* „Latona" del signor Rodolfo Brunner; „Franco" del dott. Alfonso Waiz; „Generale G." del sig. Demetrio G. Economo; „Brigliarossa" del sig. Giorgio Saridachi; „Nepobiedym II" del sig. Leo G. Economo; „Piavola" del sig. Giorgio de Volpi; „Anax" di Mis. Black (bar. Ralli); „Miss G." del signor Holt Lloyd; e „Dama" del signor Giulio Bertin.

*Corsa Quieto.* „Eletta" del dott. Alfonso Waiz; „Aramis" del sig. Ricc. Collioud; „Manfredo" di M. Black; „Lukawy II" del sig. Leo G. Economo; „Carignano" dal sig. Arrigo Artelli; „Conte Verde" del dott. Ant. de Volpi e „Albis" del sig. Holt Lloyd.

V'è molto interessamento nei nostri circoli migliori per queste corse, che costituiscono un' assoluta novità per noi e dinotano un sensibile miglioramento, in qualità e quantità, del possesso equino nella nostra regione, la quale dava di recente buona prova anche dei progressi fatti nell'allevamento. Il raccogliere 16 iscrizioni, tutte buone, alcune ottime, con forze quasi esclusivamente locali, è già un sintomo confortante, e molto più è lecito attendersi per l'avvenire, poichè la passione per lo *sport* ippico accenna a diffondersi largamente nella classe dei ricchi.

Le corse incominceranno a mezzogiorno. Anche questa è una novità per i triestini, ma crediamo che non faranno una grande fatica ad abituarvisi. Alla fin fine, non si tratta che di rinunciare al solito *liston*, o meglio, di trasportare questo *liston*, in edizione riveduta e corretta, all'ippodromo di Montebello. Di là si potrà essere di ritorno, a spettacolo finito, con lievissimo ritardo sull'ora consueta del pranzo.

La presenza di tutte le nostre più belle ed eleganti signore concorrerà a rendere più gaio ed attraente lo spettacolo, e purchè ci continuino le miti aure di questo primaverile decembre, non è a dubitarsi della riuscita di questo tentativo, per il quale la nostra „Società delle corse" merita l' appoggio e l' incoraggiamento del pubblico.

**Teatro Fenice.** Splendido teatro anche ieri alla graziosa e fortunata *Poupée*, ed applausi fragorosi alla Barbetti ed al Maresca. *La Poupée*, per aderire alle molte richieste, si dà ancora questa sera, anche per assicurare il miglior allestimento dell' *Albergo del Tohu-Bohu*, il quale andrà in iscena domani.

**Posta per l'i. r. marina.** In seguito a nuove disposizioni, la posta per la nave da guerra „Frundsberg" verrà spedita, non a Singapore, ma a Hongkong, il 13, 17 e 24 corrente.

La posta per la nave da guerra „Saida" verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Port-Natal nei giorni 14 e 15 corr. alle 8.25 ant.

**Il piroscafo „Istria."** Il padrone del pielego italiano „Due Marie" comunicò all'autorità marittima, che, navigando lungo la costa istriana, vide in alto mare fra Orsera e Parenzo, le varee degli alberi dell'affondato piroscafo a. u. „Istria."

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd „Euterpe" lasciò il 10 corr. Costantinopoli diretto a Trieste.

Il piroscafo del Lloyd „Semiramis", diretto a Trieste, è partito il 10 corr. da Alessandria per Brindisi.

Il piroscafo del Lloyd „Orion", lasciò il 10 corr. il porto di Santos diretto a Trieste.

**Movimento nel porto.** Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Thetis" da Cattaro con 23 passeggeri; „Tebe" dalla Tessaglia e Albania con 2 passeggeri; i piroscafi italiani „San Severo" da Catania con 8 passeggeri, „Segesta" da Palermo e Messina con 1 passeggero; il piroscafo inglese „Cowrie" da Fiume: il piroscafo greco „Vittoria" da Novoross, lo scooner „Hairiie" da Scutari; i piroscafi a. u. „Epidauro" da Bari e Ragusa con 14 passeggeri e „Biokovo" da Metcovich con 4 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi italiani „Alessandro" per Barletta, „Ariete" per Fiume, „Barion" per Antivari; il piroscafo ungherese „Rakoczy"; i piroscafi a. u. „Carlo" per Metcovich, „Vis" per Curzola; „Petka" per Cattaro, „Albania" per Budua; e lo scooner greco „Agia Trias" per San Nicolò (Creta).

**Audace ed ingente furto in un negozio d'oreficeria del Corso.** Il signor Vincenzo Roncaglioli, proprietario di un negozio di oreficeria in Corso, tiene alle proprie dipendenze un giovane operaio che disimpegna anche l'ufficio di agente. Domenica scorsa, dopo il mezzodì, questo agente chiuse il negozio in presenza del principale, al quale poi consegnò le chiavi per andare a riprenderle, come di solito, alla mattina seguente, in casa sua, in via Rossetti N. 14. La chiusura del negozio viene effettuata mediante tre porte di metallo a saracinesca, delle quali due chiudono le vetrine all'esterno e una chiude l' accesso al negozio. Ieri mattina, alle sette e mezzo, l' agente si recò a prendere le chiavi dal principale, e andò ad aprire. Cominciò coll'aprire la saracinesca della vetrina sinistra, e si accinse poi a fare altrettanto con quella dell'ingresso, ma con sorpresa trovò che la chiave non girava. Aperse allora l'altra saracinesca e ritornò daccapo con quella d'entrata, ma con eguale successo. Provò allora a girare la chiave nella direzione opposta, e vi riuscì; la porta anzichè aprirsi si chiuse. Non ci voleva molto a capire che la saracinesca doveva essere stata aperta; con un' agitazione facilmente comprensibile, il giovanotto rigirò la chiave e sollevò il *roulet*.

— Qui ci sono stati i ladri - disse, e a lui d' attorno si radunarono tosto molti curiosi, che commentavano l'accaduto.

I ladri infatti avevano visitato il negozio. Aperta, mediante chiavi adulterine, la saracinesca dell'ingresso erano entrati nell'oreficeria e avevano calato nuovamente il *roulet* ed erano rimasti all'oscuro; circostanza questa che risultò dal fatto che sopra uno scanno, nel mezzo del negozio fu trovato un pezzo di candela, che deve essere loro servito per rischiarare l' ambiente.

Il negozio di oreficeria è un locale lungo e stretto; a destra dell' entrata evvi il banco di vendita con alcuni cassetti. Di faccia e di fianco, lungo le pareti, sono erette alcune vetrine divise in sei riparti. Nel riparto più vicino all'ingresso si trovavano una cinquantina d'anelli d' oro ri-

posti nelle rispettive scatole, nonchè alcune catenelle d'argento dorato e una tabelletta di peluscio, sulla quale, per mezzo di appositi gancietti, erano appesi una sessantina di ciondoli pure d'argento dorato. I ladri si appropriarono quegli oggetti ritenendoli certamente tutti d'oro, lasciando al loro posto le scatole e sulla tabelletta lasciarono soltanto un ciondolo di metallo bianco. Tutte le altre vetrine nell'interno del negozio furono lasciate intatte, benchè fossero cariche di oggetti d'argento, la maggior parte posate o utensili da *dessert*; una sola delle vetrine interne fu aperta e ne furono rubati due braccialetti attorcigliati, di argento dorato. Mediante uno scalpello sforzarono quindi i cassetti del banco di vendita, in uno dei quali rinvennero tutti gli oggetti che erano stati affidati al signor Roncaglioli per le riparazioni. Presero tutto quello che loro sembrava meritevole, lasciando però una *chatelaine* in forma di nastro con fregi dorati e una spilla composta di un grosso finto brillante, ciò che forse fece ritenere ai ladri che anche la legatura e lo spillo fossero falsi, mentre invece erano d'oro.

Nella vetrina a destra dell'ingresso si trovava un' infinità di oggetti d'oro, e i ladri tentarono d'impossessarsene, sforzando la serratura con lo scalpello. Durante questa operazione mandarono in ischegge il telaio, ma la serratura non cedette. Non spezzarono la lastra forse perchè troppo grande e di grosso spessore, temendo di far rumore, o forse furono disturbati da qualche rumore esterno; fatto sta che ad un certo punto abbandonarono l'impresa e, gettando sul banco lo scalpello, ed uscirono dal negozio dalla parte donde erano entrati.

Quando il signor Roncaglioli fece l'inventario degli oggetti mancanti, potè constatare di essere stato danneggiato di fior. 1013.

L'audacissimo furto venne partecipato all'autorità e si recò subito sul luogo un funzionario, per assumere i necessari rilievi, ma finora i ladri non vennero scoperti.

**Azione poco cristiana.** L'altra sera, in un'osteria di via San Giovanni, si trovavano quattro giovanotti, i signori Mario M., Menotti M., Leone N. e Giuseppe B., i quali canticchiavano la nota canzonetta popolare „Lassè pur..." Sembra che il gaio ritornello di questa canzonetta urtasse i nervi di cinque individui, pure di giovane età, che sedevano ad un tavolo vicino, perchè questi si misero a zittire. Gli altri, sorpresi, domandarono il motivo di tale agire, al che i cinque reputarono opportuno di spiegare al vento la loro bandiera, gridando: „Viva la lega cristiano-sociale". - A questo grido uno dei quattro rispose semplicemente... con la parola di Cambronne, poi tutti ripresero a cantare senza più curarsi degli interruttori. Qualche tempo dopo i quattro giovanotti uscirono dall'osteria, e scesero per il Corso, seguiti a breve distanza dai cinque, che si diedero a provocarli con epiteti pungenti. In piazza Grande non si sa bene quello che avvenisse: fatto sta che dopo un rapido scambio di parole concitate, i cinque cristiano-sociali, con un procedimento poco sociale e meno ancora cristiano, chiamarono due guardie ed accusarono i quattro giovanotti di aver emesso grida sovversive. In seguito a questa denuncia, i quattro giovani vennero arrestati e tradotti in via Tigor.

**Echi di una grave disgrazia al Punto franco.** Abbiamo narrato giorni sono la grave disgrazia toccata ad un bracciante in Punto franco, il quale, appoggiatosi al repulsore d'un vagone ferroviario, era rimasto quasi schiacciato dal repulsore di un altro vagone, che, spinto sullo stesso binario, non si sa da chi, lo aveva investito ed orribilmente compresso.

Trasportato all'ospedale più morto che vivo, il disgraziato operaio era rimasto colà circa due giorni senza poter proferire parola, e siccome è un bracciante avventizio, nessuno era in grado di dare con sicurezza le sue generalità. Dall'altra notte, però, lo stato del sofferente andò alquanto migliorando, tanto che oramai c'è fondata speranza di salvarlo. Egli si chiama Natale Zoccon, da Gorizia, ha 22 anni, ed abita in via Commerciale N. 51.

**Cronaca triste.** Ieri, alle 3 pom., una donna, abitante in via del Molino a Vento, si presentava all'Ispettorato di San Giacomo, chiedendo che si telefonasse alla Guardia medica esservi in una casa di quella via un povero mentecatto, il quale metteva a repentaglio la sua vita, mentre le persone della sua famiglia erano incapaci a frenarlo.

Dalla Guardia medica, accorse sul luogo il medico con due infermieri; ma alcuni istanti prima del loro giungere, il disgraziato s'era dato alla fuga.

**Ciò che racconta un individuo arrestato per eccessi.** Il fuochista Nicolò S., da Zara, abitante in androna delle Pancogole, l'altra sera a tarda ora entrò nell'osteria detta „de Subieta" a S. Anna, alquanto in cimberli, e si diede a far un baccano di nuovo genere, poi, non contento di ciò tentò di danneggiare alcuni oggetti. Il conduttore del locale Enrico Pichi, non riuscendo a farlo desistere, chiamò una guardia di p. s. che intimò al S. l'arresto. Egli seguì docilmente per un tratto di strada il funzionario, ma poi, siccome si trattava di andare all'ispettorato di Servola, quando si vide solo con la guardia tentò di fuggire. La guardia l'afferrò ma egli, lottando, la fece ruzzolare a terra e lasciandole in mano la giacca, se la diede a gambe, prendendo il largo per l'aperta campagna. L'agente di polizia Haynau, procedette ieri al suo arresto e lo condusse al commissariato di S. Giacomo. L'arrestato disse che la sera prima quando era entrato nell'osteria era già ubbriaco per bene, e aggiunse che incontrati, sulla strada di Servola due individui, questi, in atto minaccioso gli avevano rivolte delle offese, perchè italiano. Avendo egli risposto con i pugni, i due sconosciuti si erano dati alla fuga; in quell'incontro, secondo lui, egli aveva riportato alcune contusioni alla testa ed alla coscia destra. Dichiarò di ricordarsi presso a poco degli eccessi commessi nell'osteria „de Subieta" ma nulla affatto di ciò che avvenne dopo l'arresto. Venne fatto scortare agli arresti di via Tigor.

**Le scenette della via. - Roba de svolo no ga paron.** - Pio! pio! pio! susurrava ieri nel pomeriggio una donnetta, accostandosi ad un gallo che tranquillamente razzolava per terra in via Rossetti. E riuscì anche ad impadronirsene, ma mentre stava per portarlo via, un'altra donna le si avvicina e a bruciapelo le chiede: — La' diga, xe proprio suo quel galo?

— Roba de svolo no ga paron! - rispose la prima e faceva per entrare in casa, quando l'altra afferrò la coda del gallo.

— La lo lassi, se no, povara lei! - gridò la donna che teneva il gallo, piantando due occhi di brage in faccia all'avversaria, ma questa tenne duro e allora la prima dato un strappo lasciò in mano all'altra la coda dell'animale che per il dolore si mise a gridare, attirando l'attenzione dei passanti.

— Cossa xe nato, cossa xe nato? - si chiedevano tutti, vedendo la donna con le piume del gallo in mano, mentre l'altra era bell'e sparita.

— Cossa volè che sia nato! Xe piutosto morto, perchè la lo metarà in pignata.

**Malore improvviso.** La casalinga Giuseppina Vecchiet, d'anni 43, ieri al tocco, mentre transitava per la piazza delle Legna, fu assalita da improvviso malore. Alla Guardia medica, ove fu accompagnata, le vennero prestate le cure che erano del caso e quindi, essendosi alquanto rimessa, potè rincasare.

**Cadute.** Ieri mattina, verso le 8, il giovane di macchina Giacomo Veggiani, d'anni 18, da Rovigno, imbarcato nel piroscafo lloydiano „Arc. Ferd. Massimiliano", mentre scendeva le scalette del riparto macchine, scivolò e cadde all'indietro. Sollevato dai compagni, venne trasportato nella sua cabina, ove, poco dopo, chiamato, giunse il dottore della Guardia medica. Gli furono riscontrate non lievi contusioni al dorso, alle braccia e al femore destro.

Il fanciulletto Giovanni Monico, d'anni 5, ieri nel pomeriggio, giuocando nei pressi della sua abitazione, in Scorcola N. 65, incespicò e cadde, andando a battere la faccia sui sassi. Riportò una lacerazione al labbro superiore.

Ricorse alla Guardia medica per le opportune cure.

**Una moglie che morde.** Il pittore di stanze Giovanni Venica, d'anni 31, abitante in via del Molino a vento N. 45, ieri sera verso le 9, venuto a diverbio con la propria moglie, commise l'imprudenza di allungare la mano sinistra forse per farle una carezza, ma la poco dolce metà, che era diventata un tutto molto infuriato, gliela prese con ambe le mani e l'addentò come se si fosse trattato d'un paio di salsiccie. Il poveretto ricorse alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure necessarie.

**Un conoscente... di vista.** Alla Guardia medica si presentava ieri notte verso le 2 e mezzo il mediatore Alessandro Coterle, di 28 anni, da Udine, abitante in via S. Maurizio N. 1, per la cura di una ferita al capo, riportata, a suo dire, da un colpo di bastone. E il percuotitore? Egli disse che lo conosce soltanto.. di vista. D'ora innanzi però non potrà più dire così. Come si fa a conoscere *di vista* uno che dà botte... da orbi?

Il dottore d'ispezione prestò al percosso le cure opportune.

**Risse e ferimenti.** Alessandro Guberli, d'anni 29, mediatore, abitante in via San Maurizio N. 9, riportò in rissa una ferita lacero-contusa alla testa.

Ieri notte, in via dei Gelsi, Giovanni G., d'anni 27, calzolaio, Rodolfo M., d'anni 22, facchino, Antonio B., d'anni 23, facchino, per futile motivo si azzuffarono e commettevano gravi eccessi. Le guardie condussero gli altercanti agli arresti.

Il falegname Matteo Stauman, d'anni 21, abitante a Servola N. 156, ieri, all'alba, ricorse alla Guardia medica, perchè, poco prima, aveva ricevuto un potente pugno sull'occhio destro.

**Durante il lavoro.** Giuseppe Taurin, d'anni 33, agente in vetrami, abitante in via del Solitario N. 10, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, ebbe presa la mano sinistra fra due casse. Riportò una ferita lacero-contusa con l'asportazione dell'unghia del dito medio.

Il fabbricante di guarnizioni Biagio Marin, d'anni 30, abitante in Piazza vecchia N. 1, ieri mattina alle 11, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

**Lesioni accidentali.** L'agente di commercio Emilio Fragiacomo, d'anni 23, abitante in via del Fontanone N. 15, ieri mattina, alle 7, maneggiando un coltello da tavola, riportò casualmente una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Ieri, alle 5 pom., il falegname Amedeo Raniero d'anni 50, abitante in androna della Punta N. 4, mentre accudiva al suo lavoro riportò una ferita lacero-contusa all'occipite, essendogli caduto adosso un travicello, che stava appoggiato al muro.

L'agente di commercio Alberto Fabris, d'anni 18, abitante in via Capuano N. 11, ieri, verso il tocco nel chinarsi per raccogliere un oggetto, battè con la faccia sullo spigolo di un banco, riportando una ferita lacero-contusa alla palpebra sinistra.

Il cocchiere Vittorio Sacchetti, d'anni 37, ieri sera, alle 9 e mezzo, salendo le scale della sua abitazione, inciampò battendo la gamba sinistra contro uno scalino e ne riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

All'infermeria Treves si presentava ieri mattina alle 11 Giovanni Riccobon, d'anni 32, marinaio, il quale aveva riportato casualmente una ferita a due dita della mano destra. Il signor Treves gli fermò l'emorragia e gli prestò le altre cure opportune.

**Un bambino che mangia un piatto?** Ieri mattina, alle 7 e mezzo, venne portato alla Guardia medica il fanciulletto Antonio Onofrio, d'anni 5, perchè poco prima, nella propria abitazione in via Petronio N. 20, a quanto narrò sua madre, avrebbe inghiottito un tondino di latta del diametro di una corona. Il medico per ogni buon fine, gli praticò il sondaggio senza però incontrare alcun corpo estraneo.

**Percosse.** La casalinga Emilia Farnetig, d'anni 30, abitante in via della Madonnina N. 1, ricorse l'altra notte alla Guardia medica, perchè, poco prima, era stata percossa da persona, di cui si riservò di fare il nome, riportando alcune contusioni alle palpebre dell'occhio sinistro con suffusione sanguigna all'occhio stesso.

**Garzone calzolaio infedele.** Il calzolaio Davide Vita, diede incarico giorni sono al proprio garzone Mario F., abitante in via del Sapone, di portare un paio di stivaletti alla signora Ernesta Minzi, abitante in via Nuova. La cliente pagò il prezzo degli stivaletti, con fior. 4, al garzone, ma in pari tempo gli consegnò di ritorno gli stivali stessi per una riparazione. Il garzone tenne per sè e il denaro e gli stivali e non si fece più vedere dal principale, il quale, iermattina, denunciò la cosa all'autorità.

**Colpito da un sasso.** Due ragazzi, ieri, verso le 4 del pomeriggio, vennero fra loro a contesa e si lanciarono reciprocamente dei sassi. Uno di questi, Antonio Cleva, di 14 anni, apprendista falegname ne fu colpito all'occipite e riportò una ferita, per la cura della quale ricorse all'Infermeria Treves.

**Il calcio d'un cavallo.** Ieri mattina, verso le 8, il carradore Francesco Birzak, d'anni 34, al servizio della ditta Parisi, abitante al N. 260 di Guardiella, mentre attaccava un cavallo ad un carro, ricevette dall'animale un calcio al basso ventre. Il disgraziato riportò gravissime lesioni, per le quali, dopo ottenute le più urgenti cure alla Guardia medica, dovette essere trasportato all'ospedale.

## Borse e Mercati

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Decembre.** La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 224.75, Rubli 216.25, Rendita Italiana 94.—. (La Chiusa precedente notava: 224.10, 216.40, 94.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.30, Rendita 102.10, Meridionali 742.50, Mediterr. 546.10. (La chiusa precedente segnava: 107.27, 102.10, 742.—, 547.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.40, poi 95.27 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.90, Italiana 95.47, Spagnuolo 42.25, Banche ottomane 557.—, Lotti turchi 112.25, (La chiusa precedente notava: 102.77, 95.27, 41.90, 555.—, 112.—).

Si telegrafa: «Compere locali Italiana su voce Luzzatti alle finanze».

Qui Rendita Italiana da 93.05 a 93.45, Credit da 358.50 a 359.50.

**Listino.** Napoleoni 9.54— a 9.55½, Zecchini 5.66 a 5.70, Lire sterline 12.— a 12.04, Londra 120.65 a 120.95, Francia 47.30 a 47.80, Italia 44.40 a 44.55, Banconote Italiane 44.40 a 44.60, Germania 59.— a 59.15 Banconote germaniche 59.— a 59.15, Rendita austriaca in carta 101.10 a 101.30, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.50 a 97.80, Credit 359.— a 370.—, Italiana 93.10 a 93.40, Lotti turchi 57.50 a 58.10, Serbi 33.25 a 34.25, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.40 a 11.80.

PARIGI 12. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.90, Rendita italiana 5% 95.47, Rendita spagnuola esterna 42.25, Azioni Banca ottomana 557.—.

PARIGI 12. Chiusa. Ferrate austriache 783.—, Lombarde 156.—, Rendita turca nuova 22.92, Cambio Londra 253.15, Egiziane 107.45, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.80, Länderbank 512.—, Lotti turchi 112.25, Banca di Parigi 949.—, Azioni Meridionali italiane 691.— ferma.

LONDRA 12. (Cambi Chiusa). Consolidati 110.50, Lombardi 6¹/₁₆, Argento 27⁷/₁₆, Rendita spagnuola 41.⁷/₈, Rendita italiana 94.¹/₄, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⁵/₁₆. Introiti della Banca —— staz.a

LONDRA 12. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 41.50, Consolidati 43.50.

FRANCOFORTE 12. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 302.25, Ferrate dello stato 306.50, Lombarde 58⅛, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. debole

**Caffè.** AMBURGO 12. (Chiusa) Santos good average per dicembre 31.50, per marzo 32.—, per maggio 32.50, per settem. 33.25, danaro.

AMBURGO 12. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

HAVRE 12. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 33.25, per aprile a fr. 39.—

NUOVA YORK 12. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso. sostenuto, invariato.

**Cotoni.** LIVERPOOL 12. Mercato stazion.e Tenders in Dochets 200 Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Dicembre 3.⁷/₆₄, Decembre-Gennaio 3.⁶/₆₄, Gennaio-Febbraio 3.⁷/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁷/₆₄, Marzo-Aprile 3.⁸/₆₄, Aprile-Maggio 3.⁹/₆₄, Maggio-Giugno 3.¹⁰/₆₄, Giugno-Luglio 3.¹¹/₆₄, Luglio-Agosto 3.¹¹/₆₄, Agosto-Settembre 3¹²/₆₄, Settembre-Ottobre 3¹¹/₆₄.

**Cereali.** LONDRA 12. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 17.50 a 17.75, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.— a 32.50, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.75 20. -, Frumento California 32.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti

**Metalli.** LONDRA 12. (Diretto). Stagno Streis a sc. 82— Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 55.³/₈.

**Olio.** NAPOLI 12. Gallipoli contanti 74.87, per decem. 76.74, per consegne future 79.34. Gioia contanti 76.59, per decem. 75.27, per consegne future 73.97.

PARIGI 12. Ravizzone mese corrente 50.75, per gennaio 51.—, quattro primi mesi 51.25, quattro mesi da maggio 51.75. calmo

**Petrolio.** BREMA 12. Loco 6.95

ANVERSA 12. Loco 19.62. fermo

**Segala.** PARIGI 12. Mese corrente 14.65, p. gennaio 14.40, quattro primi mesi 14.40, quattro mesi da marzo 14.30. calmo

**Frumento.** PARIGI 12. Mese corr.te 20.95, gennaio 21.—, quattro primi mesi 21.10, quattro mesi da marzo 21.20. staz.o

**Farina.** PARIGI 12. Dodici Marche. M. corrente 45.—, per gennaio 45.—, quattro primi mesi 45.—, quattro mesi da marzo 45.—. staz.o

**Spirito.** PARIGI 12. Mese corrente 44.25, p. genn. 44.25, quattro primi mesi 44.75, quattro mesi da maggio 44.50. calmo

BERLINO 12. Loco 39.10.

**Zucchero.** PARIGI 12. Greggio da 88° disp. 29.50/30.— calmo, bianco per mese corrente 30.25—, per genn. 30.50— ceden., quattro mesi da marzo 31.12½, 4 mesi da maggio 31.50—. Raffinato 105.50 a 106.—.

AMBURGO 12. (Chiusa). Per decem. 9.87, per gennaio 9.87, per marzo 9.97, p. maggio 10.07. staz.o

LONDRA 12. Java a sc. 12.6.— Rape greggio a scell. 10.⁹/₁₆ fiacco

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 decembre 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Traki | 16-12 | Scaricazione |
| 3 | | | |
| 6 | Aarstein | 14-12 | » |
| 9 | Cleopatra | 14-12 | Caricazione |
| 12 a | Pergamon | 16-12 | Scaricazione |
| 12 b | S. Severo | 13-12 | » |
| 13 a | Jago | 14-12 | » |
| 13 b | Segesta | 14-12 | » |
| 14 | | | |
| 17 | Styria | 14-12 | » |
| 21 | Trieste | 13-12 | » |
| 22 | W. Bailey | 12-12 | Caricazione |
| 24 | Victoria | 15-12 | Scaricazione |
| Molo I | Red Jaket | 17-12 | » |
| » | Flink | 13-12 | » |
| Molo II | Waterloo | 14-12 | Caricazione |
| » | | | |


Per esuberanza di merci e per stagione avanzata
— nel —
NEGOZIO MODE
— di —
GIUSTO SCROSOPPI
Corso 39
vendesi ogni articolo
sotto il prezzo di costo.

RESTAURANT GÖSS
PIAZZA DELLE POSTE
dirimpetto al Palazzo delle Poste
Oggi e così ogni sera
Grande Concerto
sostenuto dalla rinomata
ORCHESTRA MOLINI
PREZZI INVARIATI.
Principia alle 7½. Ingresso libero.

LA
DROGHERIA C. BRUSINI
Angolo via Ponterosso-S. Nicolò
A CHI
farà acquisti per un importo non inferiore ai f. 2 in articoli profumerie e da toilette di cui è riccamente fornita
OFFRE
UN REGALO NEI SUDDETTI GENERI

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Cinematografo „Ideal"
Piazza Grande 5.
Questa settimana GRANDIOSO BALLO
Carnevale di Venezia
Mai rappresentato a Trieste.
Ingresso soldi 20. Ragazzi soldi 10

Estrazione 15 corrente
Grande Lotteria dello Stato
con 12034 vincite tutte in contanti.
Vincite principali:
1 da 200,000 corone
1 da 10,000 corone
1 da 5,000 corone
Viglietti a f. 2, 5 Viglietti f. 9.
presso
ALESSANDRO LEVI
CAMBIOVALUTE
via San Spiridione N. 1

AVVISO.
La mia fabbrica **Cappelli di paglia**, premiata con diploma all'esposizione d'Innsbruck nel 1898, avendola di recente ampliata, con impianto di macchine a mozione idraulica, è ora in grado di poter lavorare dei **cappelli** di qualsiasi forma e qualità, come pure in qualunque quantità, a prezzo da non temere nessuna concorrenza.
Tiene un grandioso deposito **cappelli di paglia**, lavorati con scrupolosa precisione e ricchissimo assortimento di **modelli**.
Avvisa inoltre la sua spettabile clientela che, fabbricando anche dei **cappelli di specialità**, di filo (o cannetta) di paglia, ormai rinomatissimi per la loro leggerezza, bellezza ed eleganza, come pure per l'esattezza con cui vengono lavorati, può presentare un estesissimo e variato campionario, tutt'affatto moderno.
Prontezza e regolarità nell'evadere le commissioni.
Filippo Orlandini
PRIMIERO (Trentino).

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

VIAGGIATORI ATTENTI!
L'Elisir mondiale
contro il mal di mare
„OCEAN"
vendesi nella
FARMACIA DEL LLOYD
sotto il Palazzo omonimo.

Padrone di casa!
Comperate, per aggiungere alla
STRENNA DI NATALE
una o più scatole di vero
Sapone
Doering
con la civetta.
Fate un buon acquisto e un regalo gradito.
*Le magnifiche scatole con 3 pezzi si trovano dappertutto senza aumento di prezzo.*

VENDESI od AFFITTASI
PRONTAMENTE
Premiata Farmacia nel TRENTINO
—( città )—
di „Diritto Reale"
Per informazioni rivolgersi all'autorizzata Agenzia Farmaceutica
Vittorio Salvini, molin piccolo 3.


## AVVISO

**per industrianti, fabbricanti di cioccolatte e confetture.**

Si rende noto che il giorno 19 dicembre 1898, ad ore 9 ant., avrà luogo in **Trento** l'asta esecutiva delle seguenti macchine di ragione della cessata Ditta **G. Trisotti, A. Rizzetto & Comp. di Trento.**

*a)* Sezione cioccolatte: macchina per rompere il cacao, melangeur, molino triplo da cacao, impastatatrice da cioccolatte, macchina per cavare l'aria, molino semplice da cacao, battitoia, macchina abbrustolitrice da cacao, armadio riscaldatore, torchio da burro di cacao, macchina a 3 cilindri da cioccolatte, motore elettrico con forza di 12 cavalli (Fabbricati di F. M. Lehman di Dresda).

*b)* Sezione confetti a macchina. - Macchina da pastiglie, macchina da industria condotto cilindri, detta con quattro cilindri, macchina da zucchero d'orzo, tavola riscaldatrice, tavola grande di pietra da roks, Vacuum per cuocere lo zucchero a vapore, 3 piccole macchina da frutta, macchina da confetti svizzeri con ripieno, detta senza ripieno, caldaia a vapore di sette atmosfere.

*c)* 5 padelle per la confezione di confetture lombarde (Dragée) con forza motrice, macchina da argentare, pompa per l'acqua, 2 bollizucchero, un molino da zucchero, 1 ventilatore ed altri attrezzi affini (fabbricazione F. M. Lehmann. Dresda) un enoterno.

Il prezzo d'acquisto delle macchine suddette superava la somma di fior. 25.000; furono stimate in sede esecutiva f. 17.100 e verranno stridate en bloc.

Non si accetteranno offerte inferiori a fiorini 6300.

Trento li 2 dicembre 1898.

**Donato Salvadori**
i. r. Notaio in Trento

13 decembre 1898